

Bonduelle. Nel nuovo stabilimento ci sarebbero otto linee e non tre, come dichiarato dalla multinazionale

«A Lallio c'è lavoro per tutti» gli operai dicono no a Battipaglia

◊ Agliardi: chiediamo all'azienda un incontro tecnico per verificare la struttura produttiva

Stefania Prandi
stefania.prandi@epolis.sm

«A Lallio si può lavorare tutti». È questo lo slogan del volantino che ieri l'associazione l'Alternativa di San Paolo d'Argon ha distribuito ai lavoratori della Bonduelle, prima dell'incontro con i sindacati. «La capacità produttiva dello stabilimento di Lallio è pari o superiore a quello distrutto. La Bonduelle sta installando non tre linee, come ha sempre dichiarato, ma ben otto», si legge ancora nel volantino. Ci sarebbe quindi lavoro per tutti, anche per i 30 operai che l'azienda vuole mandare a Battipaglia.

PER CAPIRE il senso delle parole dell'Alternativa, bisogna conoscere alcuni dettagli che riguardano il sistema di produzione. Nello stabilimento della Bonduelle di San Paolo d'Argon, bruciato lo scorso 28 febbraio, c'erano sette linee (nastri trasportatori): cinque per l'insalata in busta, due per quella nelle vaschette. Nella nuova azienda di Lallio, secondo quanto riferito dalla multinazionale francese ai sindacati, ci sarebbero soltanto due linee e una terza in fase di attivazione. Versione che però non corrisponde a quella dell'associazione l'Alternativa e di alcuni lavoratori che hanno appena cominciato (il primo luglio) i turni a Lallio. Secondo loro, ci sarebbero non due ma



► Lo stabilimento della Bonduelle di San Paolo d'Argon distrutto durante un incendio

trenta operai e tenerne altri quindici a disposizione».

CONSIDERAZIONI queste che sono state comunicate anche ai sindacati nell'incontro di ieri sera. «I lavoratori ci hanno detto che a Lallio c'è sostanzialmente la stessa capacità produttiva che c'era a San Paolo d'Argon - dice Paolo Agliardi della Cgil - Per questo lunedì abbiamo un incontro con le Rappresentanze sindacali unitarie all'interno del nuovo stabilimento. Chiediamo anche all'azienda un incontro tecnico per verificare la struttura impiantistica e per capire esattamente quanti sono gli operai che servono per la produzione». Ieri si è anche parlato degli incentivi previsti dalla multinazionale per ogni licenziamento volontario: 13mila euro lordi, circa 10mila euro netti. «Una base sulla quale poi discutere - sottolinea Agliardi - La trattativa, infatti, va avanti anche se prima dobbiamo verificare quanto ci è stato riferito dagli operai in assemblea».

Intanto, mentre si attendono gli sviluppi della vicenda, «occorre intensificare la mobilitazione - come si legge nel volantino dell'associazione l'Alternativa - perché in questo momento c'è molta attenzione e solidarietà da parte dei cittadini». Anche il mondo della politica si è mobilitato, con interpellanze e interrogazioni a livello regionale e parlamentare. E il 9 luglio è prevista, all'ordine del giorno del consiglio provinciale, la discussione di una mozione nella quale si chiede alla giunta di fermare trasferimenti e licenziamenti ■

La chiave

1 L'azienda distrutta

Lo scorso 28 febbraio un incendio ha distrutto lo stabilimento Bonduelle di San Paolo d'Argon dove erano impiegati 135 dipendenti. Per tutti è scattata la cassa integrazione ordinaria di tre mesi finita a giugno.

2 Le trattative infinite

La multinazionale non accetta la cassa integrazione straordinaria. Ma decide che 90 dipendenti devono andare a Lallio, 30 a Battipaglia e 15 rimangono a disposizione dell'azienda senza lavorare (per ora).

quattro linee attive, tre per le buste e una per le vaschette. Inoltre, starebbero per partire altre quattro linee. «Attualmente c'è già più lavoro di quanto ce ne fosse quando eravamo a San Paolo d'Argon - racconta una persona che lavora nello stabilimento di Lallio e che sceglie l'anonimato - Ora siamo in 90, 45 in meno di prima. Come faremo quando saremo a regime? Ci vorranno per forza nuovi lavoratori. E allora non capisco il motivo della scelta di mandare a Battipaglia

www.movimentobambino.org

Attivo dalle 9 alle 23 dal lunedì al venerdì
e contenitore dalle 16 alle 23
del pomeriggio su eme
c. 16 con servizio di assistenza

NUMERO VERDE
800 279 711

TELEFONO
GENITORI

accogliamoci
Cavalieri
Shampoo, taglio e piega
per donna €28,00
Shampoo, taglio e piega
per uomo €22,00
Piega completa €13,00

24068 Enna (Sg)
Via C. Biondi, 4 TEL. 0932/70413